

Cronaca di Vibo

Il progetto inserito nel Pon sicurezza "Lo scrigno di vetro"

Sportelli antiracket per proteggere i commercianti e gli imprenditori

Anche gli studenti delle scuole superiori impegnati a promuovere iniziative che esaltano i principi di legalità

Lino Fresca

Le scuole superiori vibonesi e il Comune in prima linea contro ogni forma di illegalità. Due le iniziative progettuali ("Isola della legalità" e "Lo scrigno di vetro") che vedono coinvolti 100 studenti in rappresentanza di tutta la popolazione studentesca vibonese e l'amministrazione di palazzo "Luigi Razza".

Il primo progetto, già portato a termine con fondi stanziati dalla Comunità europea (100mila euro), ha visto direttamente impegnati 100 giovani i quali, dopo una serie di progetti di educazione alla legalità portati avanti dalle loro scuole di appartenenza, hanno ideato e progettato, con l'ausilio dei tecnici del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Vibo Valentia, un monumento a forma di "L" che è stato realizzato all'interno dell'Isola della Legalità, magnificamente inserita nel Parco delle Rimembranze. Il monumento non è stato ancora inaugurato.

L'opera, che richiama il valore assoluto della legalità nei diversi ambiti sociali, vuole simboleggiare la definitiva li-

berazione da tutte quelle azioni delittuose che frenano la crescita culturale, economica e morale della società. L'idea-progetto, è stata selezionata, dopo una serie di incontri itineranti in diverse realtà scolastiche provinciali. Importante il lavoro della dirigente scolastica dell'Istituto di istruzione superiore di Tropea Beatrice Lento che ha seguito i ragazzi durante le varie fasi del progetto.

La seconda iniziativa, in via di realizzazione, che vede protagonisti la Prefettura e l'amministrazione di palazzo "Luigi Razza" è "Lo scrigno di vetro" i cui lavori, appaltati ieri mattina, cominceranno a fine mese. L'iniziativa, che rientra nei Pon sicurezza, costerà al Ministero dell'Interno 766mila euro. Prevede, tra le altre cose, il recupero dell'auditorium del Valentianum e di due locali in cui verranno aperti gli sportelli antiracket che saranno gestiti direttamente dall'omonima associazione nazionale fondata da Tano Grasso. All'interno degli uffici opereranno figure professionali che ormai da anni si occupano a livello nazionale del fenomeno del racket una piaga sociale molto accentuata

nelle regioni meridionali. Non sono esenti dal fenomeno le altre regioni italiane.

Con questa iniziativa il Comune intende dare risposte concrete a tutti quegli imprenditori vibonesi e operatori commerciali finiti nel tritacarne del racket. «Con questo progetto - ha affermato l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Modafferi - faremo di tutto per ridare speranza a tutti quegli imprenditori che sono stati lasciati soli davanti alla violenza del racket. Finalmente, dopo due anni di intenso lavoro insieme alla Prefettura, siamo riusciti a portare a termine questo progetto che rientra nei Pon sicurezza. Imprenditori e commercianti una volta messi in funzione gli sportelli antiracket sapranno dove bussare».

Nell'iniziativa ha fortemente creduto anche l'ex prefetto di Vibo Valentia Luisa Latella la quale ha fatto di tutto per incoraggiare l'iniziativa che è una delle poche esistenti su tutto il territorio regionale. Soddisfatto per l'obiettivo raggiunto anche il sindaco Nicola D'Agostino il quale intende inaugurare al più presto gli sportelli. ◀



L'Isola della legalità ideata da 100 studenti in rappresentanza delle scuole superiori vibonesi



Il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo incontra il preside del Liceo classico Raffaele Suppa

BENI CONFISCATI

Il ministro Profumo incontra il preside Suppa

Il progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con quello dell'Interno "Più mafia meno scuola" vede sempre più protagonista in ambito nazionale il Liceo classico "Morelli", che è stato inserito nel gruppo di scuole selezionate per la gestione, a fini didattici, dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Da quando il "Morelli" è entrato a far parte di questa ristretta cerchia ha cominciato a lavorare in rete con le altre sette scuole italiane per definire i progetti da portare avanti e che prevedono l'utilizzo del patrimonio sottratto alle cosche.

Il primo marzo, il preside Raffaele Suppa, nell'ambito di questa iniziativa, è stato invitato dal ministro della Pubblica Istruzione Francesco Profumo a Corigliano Calabro per la consegna ufficiale, a un Istituto professionale per il commercio, di un bene confiscato a un affiliato di una potente cosca locale.

La villa di tre piani, dopo i necessari lavori di adeguamento, è stata trasformata in un Centro di formazione. Alla manifestazione era presente anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri la quale ha sollecitato gli operatori del mondo della scuola a lavorare ancora di più per sconfinare la criminalità organizzata.

Parole incoraggianti sono stati indirizzati anche al preside Suppa il quale sta lavorando gomito a gomito con tutte le componenti della sua scuola per arrivare gradualmente alla gestione di un bene confiscato alla 'ndrangheta. ◀ (l.f.)